

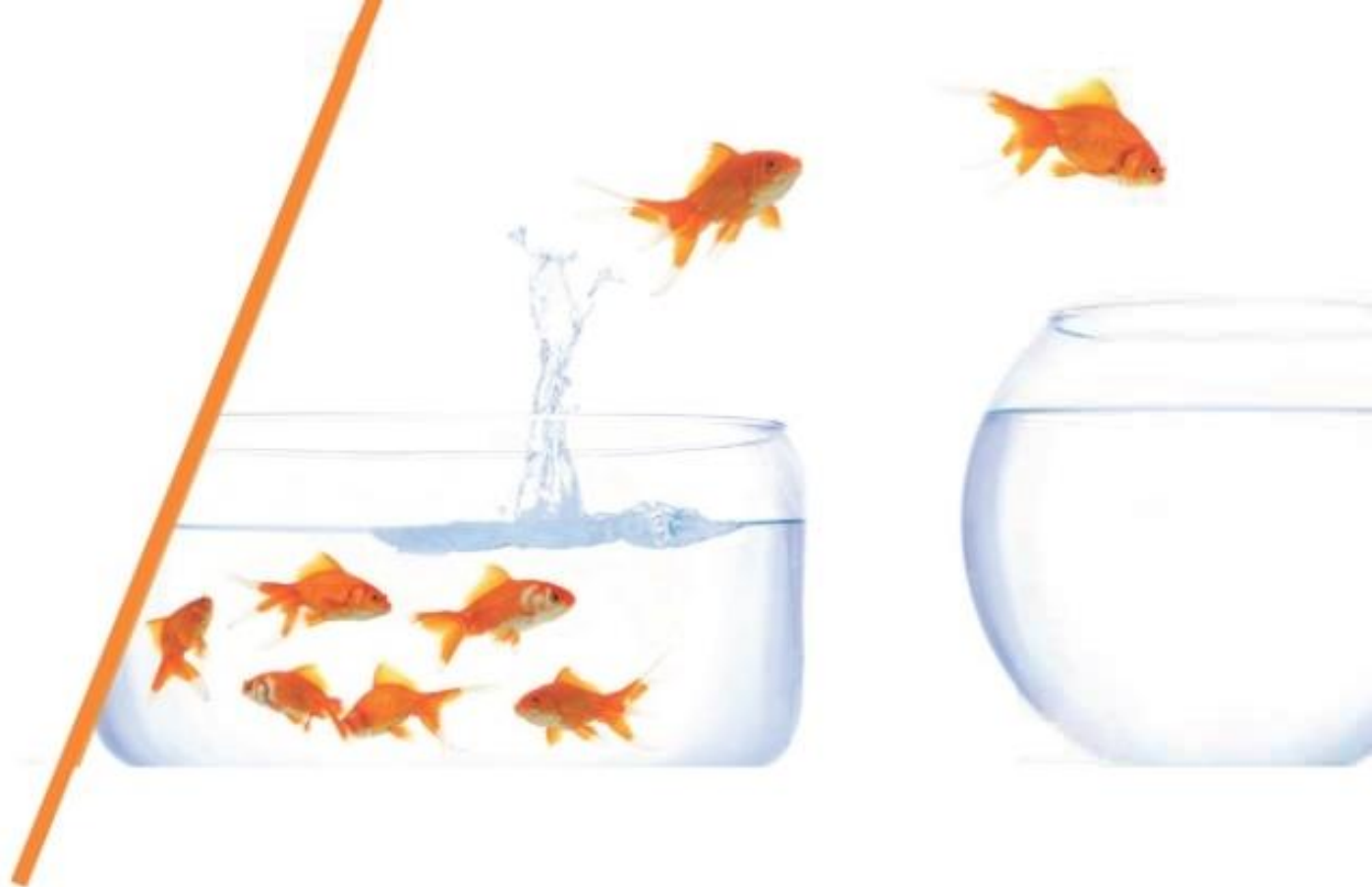


ASSOCIAZIONI
CRISTIANE
LAVORATORI
ITALIANI
aps

IN COLLABORAZIONE CON

ACLI
MILANESI
aps

ACLI
LOMBARDIA
aps



MILANO
26
GIU

PERCORSO LABORATORIO

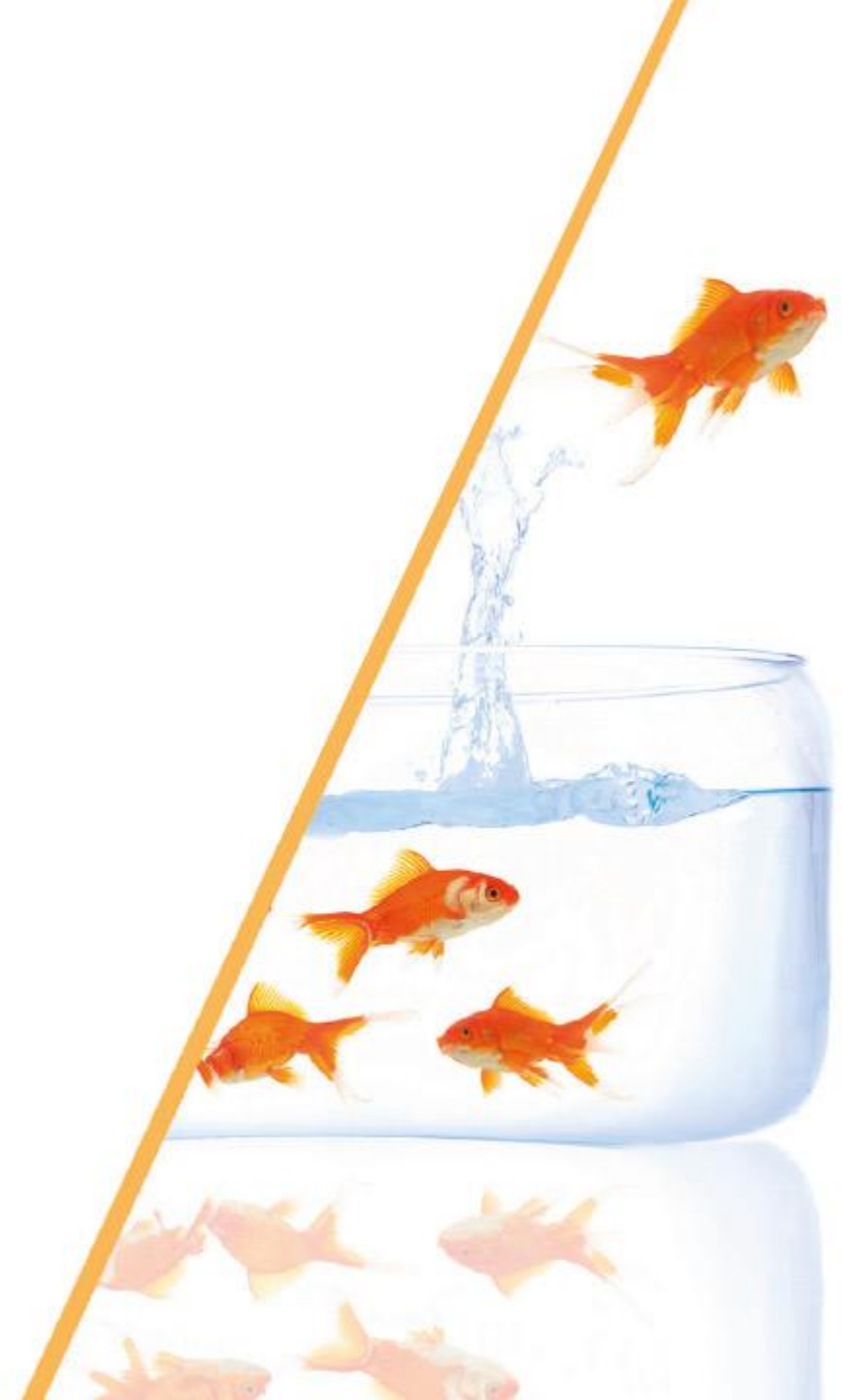
**UNA NUOVA POLITICA PUBBLICA
PARTECIPATA**

A PARTIRE DAI TEMI DELLA COPROGRAMMAZIONE
E COPROGETTAZIONE

SU LA TESTA!

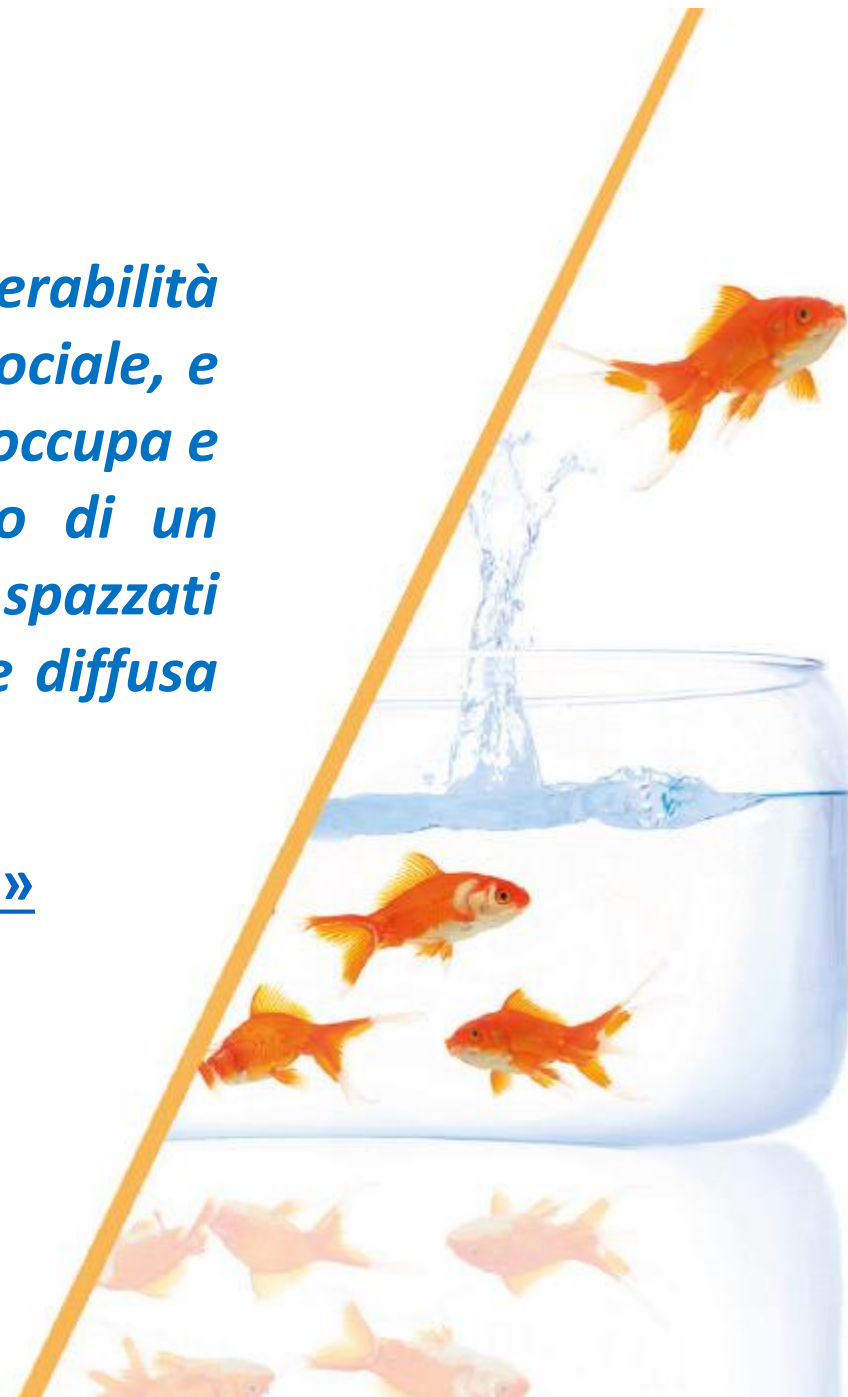
UN PASSO INDIETRO VERSO UNA VISIONE STRATEGICA:

- **LA CAPACITA' DI CONVOCARE ED ALLEARSI**
- **TRASFORMARSI PER TRASFROMARE**
- **FORZA ISTITUENTE E IL COMPITO DI RE-ISTITUIRE**
- **L'INTELLIGENZA DEI LAVORATORI**
- **RIMETTERSI IN GIOCO CEDENDO POTERE**



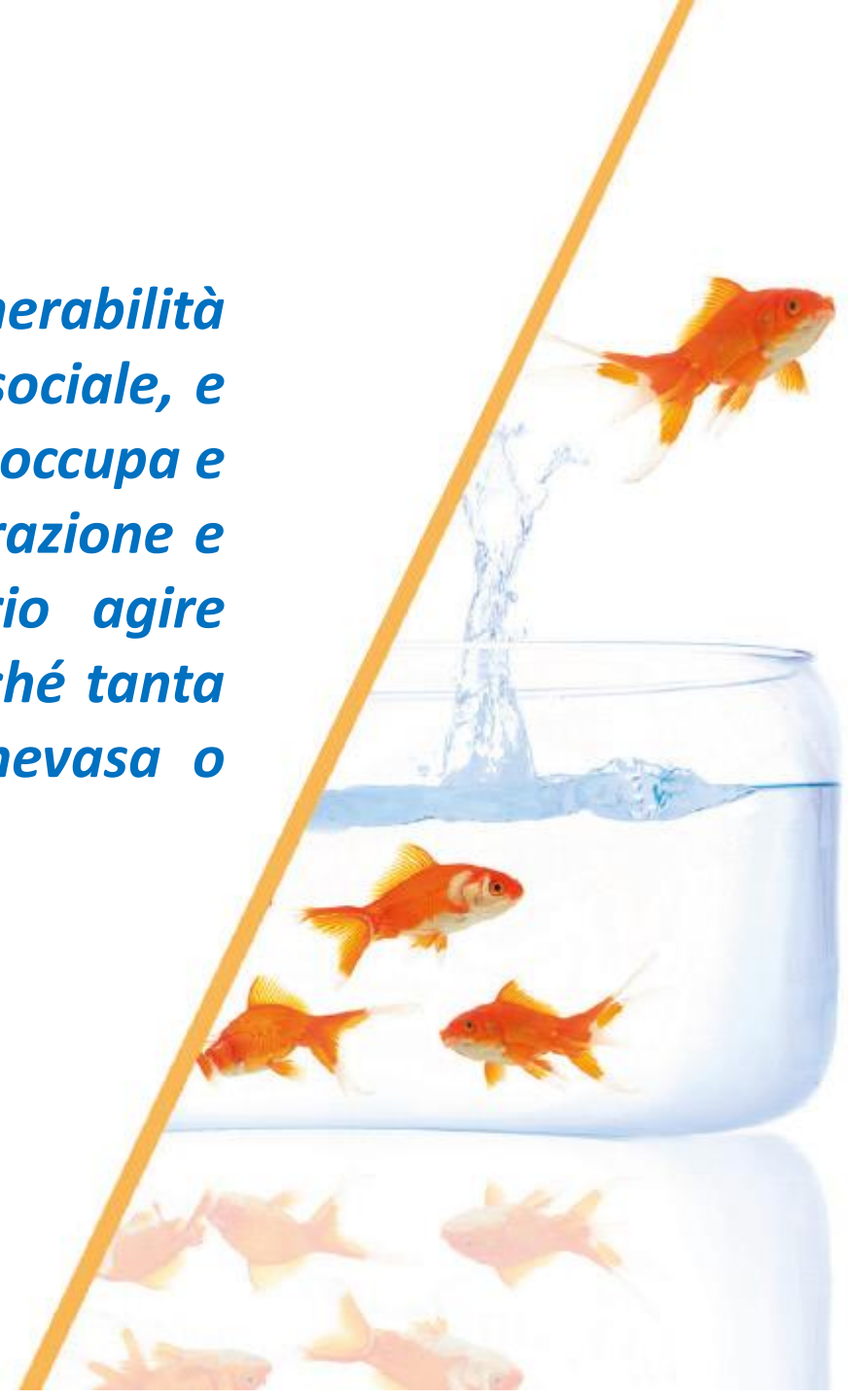
«...soprattutto oggi che povertà, diseguaglianze e vulnerabilità toccano strutturalmente nel profondo lo stesso lavoro sociale, e non solo le tante fragilità sociali di cui esso da sempre si occupa e cerca di prevenire, questi fronti chiedono un riscatto di un proprio originario agire politico, non solo per non essere spazzati via, ma affinché tanta domanda di giustizia largamente diffusa non resti inevasa o diventi preda di derive autoritarie».

Dalla conclusione della report «Il lavoro sociale è politico»



«...soprattutto oggi che povertà, diseguaglianze e vulnerabilità toccano strutturalmente nel profondo lo stesso lavoro sociale, e non solo le tante fragilità sociali di cui esso da sempre si occupa e cerca di prevenire, questi fronti chiedono (come cooperazione e associazionismo) un riscatto di un proprio originario agire politico, non solo per non essere spazzati via, ma affinché tanta domanda di giustizia largamente diffusa non resti inevasa o diventi preda di derive autoritarie».

Dalla conclusione del report «Il lavoro sociale è politico»



Art. 1

L'Italia è una **Repubblica democratica, fondata sul lavoro.**

La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione.

Art. 2

La Repubblica riconosce e **garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.**

Art. 3

Tutti i cittadini hanno **pari dignità sociale e sono eguali** davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

È compito della Repubblica **rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione** di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.



«Certamente **la rivendicazione**

**della libertà della persona,
dell'autonomia delle formazioni sociali,
della democraticità e socialità dello Stato,**

sono rivendicazioni che noi facciamo di fronte al fascismo e contro il fascismo; sono quelle da cui emergiamo per creare un avvenire più degno. Ma non sono soltanto una motivazione, onorevoli colleghi: esse **sono anche davanti a noi come mete da realizzare.**

Mi parrebbe, relegandole nel preambolo, di averle come fissate in quel punto, di averle esaurite nel passato, quasi non fossero questi i principi ai quali ispirarsi nella soluzione del nostro quotidiano problema che non è finito, che non è risolto; esso si porrà sempre vivo, ogni giorno, perché questa è la debolezza umana, questa è la complessità dei problemi sociali.

**Abbiamo bisogno perciò di questo sicuro criterio di orientamento
per una lotta che non è finita adesso e che non può finire,
la lotta per la libertà e la giustizia sociale»**

(conclusione dell'intervento di Aldo Moro nella seduta del 13 Marzo 1947 dell'Assemblea Costituente, intitolato "I tre pilastri", ovvero su quelli che diverranno poi i primi tre articoli della Costituzione)

